Anno II — Lunedì 9 settembre 1867 — Num. 214

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 *rosso* I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

## *Udine, 8 Settembre*

La circolare Moustier del 25 Agosto non ha bastato ancora a tranquillizzare gli animi nemmeno di quelli che più compiutamente si affidano alle dichiarazioni ufficiali; tanto è vero che si attende con molto desiderio il discorso che pronuncierà il re Guglielmo all'apertura del Parlamento federale che avrà luogo martedì 10 Settembre. Siccome il giorno fissato è molto vicino, così ci pare inutile seguire alcuni giornali nel difficile tentativo di prevedere quello che potrà dire in quel giorno il sovrano tedesco. Tutto farebbe supporre, del resto, che esso non taglierà, ma seconderà piuttosto quella corrente pacifica che ora domina colla circolare Moustier, con l'altra circolare del governo prussiano, e cogli articoli dei giornali officiosi di Berlino.

« Ma a che cosa servono tutte le assicurazioni pacifiche (osserva giustamente un autorevole giornale fiorentino), quando la situazione evidentemente non lo è? Si può egli mai supporre che l'Austria voglia permettere che la Prussia assoggetti a sè tutta la Germania meridionale, senza fare uno sforzo, fosse pure disperato ed impotente, per impedirlo? Quando la Prussia fosse padrona degli Stati al di qua del Meno, all'Austria non resterebbe altra via che cederle anche le sue provincie tedesche, perchè la Germania potesse compiersi.

« Si può egli mai supporre d'altra parte che la Francia, la quale, a torto od a ragione non andiamo adesso a cercare ed il cercarle sarebbe inutile perchè in questi casi il diritto si misura sul patriottismo che ognuno sente a suo modo e non secondo le convenienze altrui; possiamo supporre che la Francia non cercherebbe di aiutar l'Austria in questo sforzo per difendersi dall'estrema rovina?

« Si può finalmente immaginare che la Prussia inorgoglita dalle sue recenti vittorie, sentendosi robusta in forza della sua eccellente organizzazione, voglia arrestarsi nel suo ufficio egemonico in Germania, mentre appunto vi è più vigorosamente spinta dalla stessa contraddizione che incontra e che agli occhi dei suoi popoli ha il duplice torto di essere arbitraria ed impotente? »

E quanto a quest'ultimo aspetto sotto il quale si presenta la situazione presente, egli è un fatto che quando si leggono con qualche attenzione i giornali e le corrispondenze, quando si interrogano coloro che hanno percorsa ora la Germania, si rimane persuasi che la guerra, pur troppo, è considerata colà come una fatale necessità. C'è in fondo alla attitudine della Prussia un orgoglio, a cui la vittoria di Sadowa ha tolto ogni velo: c'è una provocazione meditatata rispetto alla Francia, da cui può escirne una lotta, nella quale le due nazioni porterebbero quelle ire che parevano non dovessero mai più risorgere. I prussiani si mostrano impazienti degli indugi, e lasciano intendere ormai senza reticenze che, posto che la guerra è inevitabile, meglio è per la Prussia venir subito alla prova. Intanto le popolazioni sono eccitate a quando a quando con opuscoli che ne lusingano le passioni. Uno di questi opuscoli porta per titolo: *Jena o Waterloo*? Dopo aver detto che la guerra è inevitabile, l'autore, un certo Trütschler, conchiude col dire che non è dubbio che la prima battaglia che sarà combattuta tra francesi e prussiani, sarà per la Francia un nuovo Waterloo.

## Economia provinciale

Non ultima fra le italiane Provincie in quanto concerne l'amore del patrio suolo e delle agronomiche discipline, il Friuli per sua geografica posizione da' due lati superiori nord-est e nord-ovest è cinto di monti, mentre a' piedi, cioè verso il sud è bagnato dal mare. Felice postura, come quella che compresa fra il grado 45.° ed il 47.° di latitudine boreale, per la naturale mitezza del suo clima, che nè in algentissimi rigori eccede, nè in estuanti alidori, e per la svariata accidentalità e non ingrata costituzione del suo terreno meglio che discretamente risponderebbe nella coltura de' cereali, delle vigne, delle frutta, dei prati, del gelso. — Felice postura, ove la mano distruggitrice dell'uomo non avesse paralizzato le protettrici difese, onde benefica la natura l'assicurava nella parte superiore dalla repentina formazione dei temporali, mentrechè impediva per la parte bassa l'ostinazione delle siccità prolungata. Ma dacchè per una malaugurata avidità fu levata la scure ad abbattere le secolari foreste che vestivano le nostre montagne, e quelle che nel basso della provincia si scaglionavano verso il mare, l'alto Friuli dovette soggiacere agl'incalcolabili danni delle gragnuole e delle pioggie torrenziali che annualmente più o meno lo affliggono, ed il basso stremato della umidità necessaria alla vegetazione delle piante cereali e pratensi, vedesi pressochè ogn'anno sul più bello delle speranze colto da pertinaci asciutori che finiscono per assottigliarne miseramente i prodotti.

Evidentemente cagione di tanti mali è la distruzione dei boschi, imperciocchè non appena le nubi s'innalzano dal mare, nulla attrazione od ostacolo frapponendosi al loro passaggio, vengono sospinte dall'aria verso i monti, e colà condensandosi, prorompono in meno che nol si dice, in ispaventevoli rovesci; quando per un eccesso di elettricità, che non trova altronde da scaricarsi, non si riversino in grandini devastatrici. Ed il basso Friuli testimone al frequente levarsi di pinguissimi nugoloni, che pare lo irridano nello attraversare quella sitibonda regione, è dannato alla pena tantalica.

Tale nella nostra Provincia è divenuta la condizione quasi non dissi periodica d'ogni estate dopo l'estirpazione de' boschi. E che tale non fosse prima, ed in epoca non molto da noi remota ne fanno fede le testimonianze raccolte dalla bocca degli avi nostri, i quali, lamentando gli attuali disordini, ricordavano colla più grata compiacenza le belle stagioni che correvano alla loro età, ove a' debiti tempi fertilizzanti pioggerelle irroravano le promettenti campagne, senza dilavarle con impetuosi acquazzoni, come adesso addiviene, salva qualche rara eccezione: — ne fanno fede i greti dei minacciosi torrenti, che, ristrettissimi un tempo, vanno continuamente allargandosi in troppo vaste proporzioni, ed ahi! troppo spesso disalveando, lasciano sul loro passo desolazione e rovina. Nè qui occorre ripetere di quanto danno tornino alle coltivazioni non dico le grandini e gli straripamenti, ma le dilavazioni improvvise e replicate che le privano specialmente nelle posizioni elevate, dei più preziosi elementi di feracità, quali sono l'humus ed i sali nitrosi.

Ma cessi una volta, cessi perdio tanto malanno! E si rivolga finalmente la generale attenzione ad un punto di sì alta importanza, e pubblica utilità!... Si dia mano al rimboscamento!... Il Paese non difetta di bravi uomini, nè di utilissime istituzioni che molto bene possono dare una possente iniziativa ad un'opera così santa, appoggiandola col valido loro concorso. Anzi sia lode alla benemerita nostra Società agraria, che sembra aver preso in seria considerazione un affare di tanta levatura, richiamando sull'argomento l'attenzione di tutti, col proporre un premio = *al l'autore della miglior memoria, che, indicate le cause principali del disboscamento delle coste montane della Provincia del Friuli, proponga la più facile maniera di attuare praticamente il rimboscamento, di conservarlo e di trarne il più sollecito profitto.* = Si proponga adunque, si studii, si faccia, e ne siano arra dell'unanime buon volere di tutti le premurose cure della prelodata nostra Società agraria. Perchè come il bene dei singoli forma il bene della nazione, è dovere d'ogni buon cittadino occuparsi di quelle questioni che al più alto grado interessano, come questa, il benessere generale.

Cennato il male, ed avvisatone il rimedio, io mi chiamerei felice quel dì in cui vedessi dar mano all'opera, perchè sentirei l'ineffabile compiacenza che la mia patria avesse provvisto ad un vero suo bene.

## Sugli Archivi notarili.

Non occorre spender parole per far conoscere l'importanza che hanno gli atti notarili: sel sanno i notari, i legali e gl'intelligenti non solo, ma perfino gli stessi possessori di pochi palmi di terreno, o godenti un qualche diritto; poichè conoscono bene, che possessi e diritti si fondano sugli atti, coi quali in essi pervennero.

Sebbene una quantità di tali atti, per una mal intesa economia, favoreggiata dall'austriaco Governo, si abbia il mal vezzo, da molti anni, di erigerla in forma privata, quelli della maggiore rilevanza, o sono stipulati per mano di Notaro, o ne viene al Notaio affidata la perpetua custodia; ed all'ingente massa dei secoli passati, anche il presente ne ha aggiunto una buona parte.

L'attuale progresso, coll'incivilimento che lo segue di pari passo, faranno sì, che non a guari succeda un bando degli atti privati, riferibili a trasmissione di proprietà, a fondazione d'un qualche diritto e ad assunzione d'un obbligo, che andasse ad estinguersi dopo lunghi anni. L'atto privato in mano talvolta d'un solo dei contraenti, può essere maliziosamente sottratto od alterato e tolto alle discipline finanziarie, a scapito del R. Erario, che ne soffre già molto negli enti di commercio, i quali in gran parte si erigono senza bollo, stante la loro breve durata e si pensa solo a munirveli, o ad assoggettarsi alla multa, quando devono essere portati in giudizio.

Ma se si deve pensare all'avvenire, non si può certo dimenticare il passato. Quale quantità innumerabile di atti notarili e storici non trovasi raccolta nei tanti e sì vasti Archivii notarili del Regno! La preziosa conservazione di essi, senza por mente ai venturi, basta a dovervisi pensar sopra e colla maggior serietà!

Sappiamo che da S. E. il signor Ministro di Grazia e Giustizia, venne prodotto al Senato un progetto di organizzazione del ramo notarile, proposto da un Ministro anteriore, colla riserva di farvi delle modificazioni, nel senso di avvicinarlo al Regolamento notarile 17 Giugno 1806, vigente nelle Venete e Lombarde provincie, cui la lunga esperienza à provato quanto opportuno riesca e reclami soltanto le rettifiche domandate dai tempi e dalla nuova italiana legislazione.

Di quel progetto abbiamo presa esatta conoscenza e le modificazioni che S. E. deve apportarvi, non fossero quali le accennammo di sopra, dal lato specialmente della conservazione degli Archivi notarili allo Stato, con Regi Impiegati e della disciplina notarile, non possiamo starcene in silenzio, dacchè, colle meschine nostre vedute, troviamo che il progetto stesso riuscirebbe inconveniente e pericoloso alla preziosità di quegli atti ed al debito sacro verso il diritto delle genti, che degli Archivi notarili voglia spogliarsi lo Stato per affidarli interamente alla direzione e custodia dei Collegi notarili da istituirsi nei rispettivi dipartimenti.

Ogni Notaro particolarmente di città, capoluogo di Dipartimento, deve occuparsi nel giorno ad attendere allo studio ed ai suoi affari di professione, ovunque viene richiesto, per ritrarne il dovuto compenso alle sue prestazioni, ai lunghi studi sostenuti ed al danaro speso per arrivare a quel posto, bastandogli di conservar bene l'archivio che va formandosi. L'incombenza che si vorrebbe

# APPENDICE

## UN AMORE MAGNETICO (1)

### I.

#### UN PASSO ADDIETRO

Torniamo un passo addietro.

Come mai, direte voi, tornare addietro prima di essere iti innanzi?

Il passo innanzi sta nel titolo del racconto; ma prima di narrarvi il mio *amore magnetico*, io devo informarvi di alcuni precedenti che mi riguardano; devo considerare la mia situazione innanzi che questo amore fatale in me nascesse.

Io sono nato sulle rive dell'Isonzo, in una di quelle famiglie del contado, le quali mantengono la loro condizione relativamente agiata di piccoli possidenti con qualche professione liberale sufficientemente lucrosa per campare benino. — Così in casa mia c'era sempre un laureato, come per l'appunto sono io stesso. Anzi il dottorato soleva trovarsi il più delle volte in famiglia in due o tre generazioni simultaneamente. Allora avveniva che il padre era il *dottore*, il nonno, o prozio il *dottor vecchio*, il giovine il *dottorino*. Ora nel tempo della mia narrazione io era appunto il *dottorino*.

Non ancora si aveva in que' tempi la crittogama, non l'atrofia, non il confine del Regno d'Italia serpeggiante nei campi del Friuli, sicchè il mio paese si trovasse diviso dalla *Patria*, come si chiamava dai Veneziani la regione aquilejese. In que' tempi noi godevamo i frutti della terra con un'allegra spensieratezza, che da alcuni anni manca del tutto. L'autunno ricche vendemmie, caccie, cavalcate, visite e conviti tra amici da un villaggio all'altro, facevano nel nostro paese un lieto vivere. Da tre provincie, da Udine, da Gorizia e da Trieste, venivano in quei dintorni ospiti, che colla stessa diversità dei gusti rendevano piacevoli le brigate. Da Trieste ci veniva ogni anno colla sua famiglia l'avvocato N. dello stesso mio casato. Egli era ne' suoi ascendenti, uno di que' Friulani che trasportansi a Trieste per ragione di professione, ed accasativisi vi si stabiliscono arricchendosi talora, e conservando nel Friuli qualche possesso al quale ritornano per villeggiarvi, anzichè per fare alcun conto sulla povera rendita di esso.

L'avvocato N. soleva venire, colla mia cuginetta Rosettina, a villeggiare sul poggio dicontro ad uno, ove sta la mia casa paterna, in quegli autunni ch'io tornavo dalle università di Padova e di Pavia, poichè ancora non esisteva in Austria una legge che divietasse ai nativi della contea di Gorizia lo studiare nelle università italiane.

La Rosettina era una brunetta piccinate, belloccia, con un paio di occhi tti scintillanti, quasi quasi impertinenti, educata alla cittadinesca ed in un certo contrasto coi fari di un mezzo selvaggio com'era io in que' tempi. Dal seminario di Gorizia, i cui alunni non hanno molto fama di esser educati civilmente, era passato al liceo di Udine, di là a Padova ed a Pavia a condurvi la vita alquanto scapigliata dello studente, ch'era un nostro vanto. Ora appunto quella scapigliatura, ch'era negli abiti della vita piuttostochè nella natura dell'uomo, mi faceva gustare la civiltà della cuginetta. Rosettina suonava da angelo, cantava senza pretesa e con disinvoltura, cinguettava all'occorrenza in parecchie lingue, improvvisava colla matita uno schizzo di paesaggio, come se fosse maestra nel disegno, aveva brio, spirito, e.... si burlava di me con una grazia che m'innamorava. L'orso si andava grado grado addomesticando ed in pochi autunni mi trovai ridotto un animale socievole come un altro

Il fatto è, che quando tornai col mio diploma di dottore, Rosettina non si burlava più di me, ed anzi io cominciavo a scherzare su lei.

Alle corte, io le voleva bene, ed ella si era innamorata sul serio di me. Non vi dico nulla delle passeggiate al tramonto del sole lungo le coste di quei colli. Soltanto vi avverto, che si trattò sempre di passeggiate diurne, e che col crepuscolo si era a casa, nel salotto di papà, dove intervenivano la seda tutti i signori del vicinato sino da due miglia di distanza.

Era evidente che si camminava sulla via d'un sacramento col relativo contratto civile. Mi pareva che il papà di Rosettina non vedesse mal volentieri la nostra dimestichezza. Però con tutto questo io duravo fatica a rompere il ghiaccio ed a chiedere la mano della cugina. Il babbo mio non era stato ancora interrogato. Avrebbe bisognato mettere a nuovo la casa. Poi, chi sa se l'amabile cugina avrebbe acconsentito di vivere in villa? Dopo molte titubanze, mi risolsi a tenere discorso della cosa all'avvocato di Trieste, una sera che passeggiavo con lui all'approssimarsi della fine della villeggiatura. Ed ecco presso a poco quello che l'avvocato mi rispose:

— Eh! il mio giovanotto, io non ci avrei grande difficoltà. Tu se' bene piantato sugli stinchi e non

(1) Dalla *Illustrazione Universale*.

addossargli di sopraintendere all'Archivio pubblico notarile ed alla disciplina dei Notari tutti del Dipartimento, l'obbligherebbe ad un orario d'ufficio, ch'egli non potrebbe sottrarre allo studio, senza danno borsuale, mentre l'adempimento di quell'incarico non gli poterebbe alcun correspettivo. E seppure la professione gli potesse lasciar libera qualche ora, resta a vedersi se la volontà di lui si piegasse ad un sacrificio o ad occuparla diversamente. Non è raro il caso, che a posti gratuiti manchino gli aspiranti, od i chiamati vi rinuncino; si deplora pur troppo anche oggidì un tal fatto sebbene la conseguita indipendenza, e trattandosi di servire la patria ed il proprio Governo, dovrebbe naturalmente spingere tutti ad essere pronti ed operosi pei comuni interessi. Anche il Notaro Cancelliere e Custode dell'Archivio, benchè stipendiato, non abbandonerebbe la sua professione per l'Ufficio, o lo convertirebbe in studio notarile, con manifesto danno dell'Ufficio medesimo.

Il procedimento attuale delle Camere di disciplina ed Archivî notarili, nelle provincie Lombardo-Venete, con Impiegati governativi e Notari membri delle Camere, sotto la Presidenza dei Conservatori, dipendenti immediatamente dai Tribunali d'Appello, è il più regolare di qualunque altro sussistente nelle altre provincie del Regno; si commetterebbe il massimo degli errori se si volesse scostarsi da quello.

Sebbene gli Archivî notarili, sul sistema Lombardo-Veneto rechino un passivo allo Stato; tuttavia la importanza della loro incolume conservazione e d'un ben regolato andamento degli affari e della disciplina notarile, esigono che lo Stato sostenga una tale passività; come la sostiene per qualche altro ramo, pure importante dell'Amministrazione. A nostro vedere per altro gli Archivi notarili potrebbero invece divenir fonte di attività per lo Stato, con una ben combinata sistemazione del ramo; cioè: rimettendo il Notariato in quello splendore che si trovava, nei paesi Lombardo-Veneti, prima dell'austriaca dominazione; proibendo la erezione di carte private relative a trasmissioni di proprietà e ad altre contrattazioni d'un dato valore; facendo che qualunque legalizzazione di firme e segni croce, fosse devoluta ai Notari; e che ai medesimi venisse affidata la Onoraria Giurisdizione e la primitiva procedura commerciale. Per tutto ciò si dovrebbe aumentare il numero dei Notari esercenti, e mentre la gran parte degli attuali lamentano a tutta ragione di ritrarre dalla professione una troppo misera sussistenza, tutti la troverebbero comoda e decorosa, come la si richiede per un professionista qualificato. La moltiplicità degli affari nei Notai, condurrebbe seco una sensibile affluenza di tasse agli Archivî, da formare introiti ben maggiori delle spese, limitate ai riguardi d'una ben consigliata economia.

Affidati gli Archivî notarili e la disciplina dei notari a pochi fra loro, colla residenza in città, l'ufficio del Collegio notarile avrebbe sede presso il R. Tribunale e sarebbe costituito di soli Notari esercenti, cioè, Presidente, Membri e Cancelliere, senza corrispettivo; e l'ufficio dell'Archivio notarile esisterebbe nei locali dell'Archivio medesimo, sendo composto da altro Notaro esercente, qual Cancelliere e Custode stipendiato, con alcuni amanuensi, pure retribuiti, che non essendo regi Impiegati, non avrebbero stabilità, nè speranza di miglior avvenire, ma sarebbero soggetti al Collegio o per rimanere nel posto e per la misura del compenso; tutto le spese dovrebbero venir coperte dalle forze produttive dell'Archivio. Siccome i notari esercenti, per quanto abbiamo detto più sopra, ben poco si occuperebbero di tali Uffici; così la gelosa custodia dei preziosi atti notarili ed il procedimento degli affari di disciplina e d'Archivio, verrebbero, abbandonati presso che totalmente, agli amanuensi: inscienti questi delle nuove leggi e forse incapaci ad intenderle, non pesando su di essi alcuna responsabilità e con limitati compensi, non si curerebbero certo del bene o male operare; ma forse approfitterebbero del largo campo a commettere abusi, loro aperto, per aversi una risorsa economica, a gravissimo e spesso irreparabile danno del pubblico.

Il principio dunque che il Governo si spogli degli Archivii notarili, ci si presenta assurdo e pericoloso all'importanza degli atti notarili e ad una ben regolata disciplina dei Notari, se questa dev'essere esercitata soltanto da altri Notari. Si studii, per quanto si possa una economia, a risparmio di spese, onde ottenere il pareggio dell'entrata coll'uscita; ma si provveda in pari tempo perchè gl'impiegati abbiano salarii, che corrispondano alle esigenze dei tempi, per ripromettersi da loro, onoratezza ed attività.

Il nostro Governo che desidera essere illuminato da chiunque al migliore e più vantaggioso andamento della pubblica cosa, noi prestiamo fidanza, prenderà a calcolo le nostre parole, per farne tema di mature riflessioni e di ordinamenti i più opportuni, i quali trovino, tanto nel pubblico che nei funzionari plauso ed approvazione Nella nostra Italia non mancano le più alte intelligenze, atte a svolgere grandi concetti ed a scegliere ciò che più valga; queste si cerchino, si accarezzino e si pongano all'opera: allora la stampa non avrà, come pur troppo ora accade, a lamentare il mal fatto ed a sbracciarsi perchè vi si apporti conveniente rimedio.

Inoltre facciamo appello a tutti gl'impiegati notarili ed alla parte intelligente delle popolazioni, onde a sostegno del grave argomento, di reciproco interesse, espongano pubblicamente le loro idee, che torneranno certo più efficaci delle povere nostre, affinchè, col tempo non avessero a perire miseramente, tanti pregiati monumenti di antichità e sacri depositi, quali sono gli Archivii notarili; ed il notariato abbia ad occupare quel dignitoso posto che gli conviene.

Udine, 8 settembre 1867.

ANTONIO MARIA ANTONINI
*Presidente della R. Camera notarile*

## ITALIA

**Firenze.** — Leggiamo nell'*Opinione*:

Ci giungono tristi notizie di una fra le solite scene selvaggie originate dall'ignoranza e dal fanatismo eccitati dalla paura del cholera. Ad Ardore, nel circondario di Gerace nelle Calabrie, la popolazione si sollevò contro il militare che si disse spargitore del cholera e pur troppo pare che un distaccamento delle nostre truppe comandate da un ufficiale sia stato sopraffatto e siano stati uccisi, oltre l'ufficiale, alcuni soldati.

La popolazione diede fuoco alla casa del capitano della Guardia Nazionale, che fu massacrato. Anche la caserma venne incendiata.

Furono spediti sul luogo degli altri soldati e dei carabinieri.

— Sappiamo che si sono soppressi gli uffici di stampa che pressochè tutti i ministeri man mano avevano stabilito, e quel ch'è più, quello stesso ufficio che composto di diversi impiegati viveva isolato al ministero dell'interno come di vita propria, e non sappiamo precisamente con quale latitudine di attribuzioni, ora, secondo si assicura fermamente, fu soppresso, e tutto si riduce a due soli impiegati del gabinetto che hanno l'incarico dello spoglio dei giornali.

Ristretto a questi confini non può l'ufficio di stampa dell'interno dar luogo agl'inconvenienti più d'una volta lamentati sotto le passate amministrazioni, e per contro sarà un sussidio non disutile quello di riassumere i giudizi della pubblica stampa, i fatti più interessanti, gli abusi e i disordini che il giornalismo ha appunto missione di rivelare, e che giova sommamente al governo di riparare.

(*Corriere italiano*).

## ESTERO

**Francia.** Si annunzia la partenza dell'ammiraglio Rigault de Genouilly per Tolone, dove si metterà a capo della flotta del Mediterraneo e andrà a far esperimenti in alto mare.

**Inghilterra.** La situazione finanziaria dell'Inghilterra è tuttora assai soddisfacente. Il bilancio di quest'anno presenta un eccedenza d'un milione e mezzo di lire sterline. La s'impiegherà a ridurre il diritto sull'assicurazione marittima e a diminuire il debito pubblico. È questo un resultato che attesta la prosperità materiale dell'Inghilterra, e di cui tutti i partiti sono unanimi a rallegrarsene.

**Germania.** Fra i sintomi politici di qualche significazione notiamo questi.

Il *Telegrafo* di Gratz (*Stiria*) dice che l'unità tedesca è oramai un fatto compiuto; che la Prussia saprà vincere tutte le opposizioni fattele dall'Austria; che in quanto ai tedeschi dell'Austria, per ora si limitano ad indirizzare i loro voti ai fratelli della Germania, aspettando il giorno, *forse vicino*, in cui saranno riuniti alla Germania.

L'*Aquila Morava*, organo del partito czeco, dice che se l'Austria, alleata alla Francia, vorrà creare ostacoli alla costituzione unitaria della Germania, comprometterà la sua esistenza nell'inutile tentativo.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che Napoleone sbaglia i suoi calcoli, e che la Germania meridionale non è infame, nè i suoi sovrani traditori al punto da baciare nella polvere, come nel 1807, l'impronta dei passi di Napoleone I.

— Il *Volks-Verein* (circolo popolare) di Monaco tenne un *meeting* nel quale furono adottate le risoluzioni dell'Assemblea di Stoccarda, tutti essendo persuasi che queste sono la sola via per la riunione della Germania: i rappresentanti del popolo riconoscono come scopo unico del loro lavoro unito il *creare* una forza (potere) centrale responsabile, un Parlamento che comprenda tutte le razze germaniche, e che sia fornito di pieni poteri, e una legge elettorale fondata su quella del 1849, per far entrare in attività i diritti fondamentali (*Grundrechte*) del popolo germanico.

**Svizzera.** Scrivono da Ginevra, che il congresso internazionale della pace domanderà il disarmo generale a tutte le potenze di primo ordine dell'Europa: e si aggiunge che questa proposta non sarà mal sentita nè a Vienna, nè a Pietroburgo, nè a Firenze, nè a Londra, e giungerà neppure sgradita se non ai sovrani, ai popoli di Francia e di Prussia.

**Turchia.** A quanto rileva il *Fremdenblatt*, da fonte attendibile, una banda insurrezionale di circa 70 bulgari sarebbe penetrata dai confini della Serbia nella Turchia, e si sarebbe congiunta in Bulkan col corpo principale degli insorti bulgari, capitanato da Pomjoth. Si assicura che dal momento in cui i bulgari si sollevarono, sempre più sfavorevoli si fecero le relazioni fra la Serbia e la Turchia. Mitad pascià, governatore in Bulgaria, avrebbe fatto già lagnanze presso il suo governo per quanto avviene ai confini Serbi, ma in Costantinopoli non si sentono ancor forti abbastanza per poter agire energicamente contro il governo serbo. Vonno perciò avvertito Mitad pascià di tener nella Bulgaria il contegno tenutosi in Candia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
## FATTI VARII

**Nell'aula magna del Palazzo municipale** ebbe luogo jeri la solenne distribuzione de' premj agli alunni delle Scuole tecniche elementari e festive per gli artieri; e la solennità era onorata dalla presenza del Prefetto della Provincia e Senatore del Regno Comm. Lauzi, del Sindaco conte Gropploro, della Commissione civica degli Studj, e di parecchi cittadini. Il Municipio, con gentile pensiero, distribuì un libretto utile in buon numero di esemplari, e si riservò di donare agli alunni premiati altri libri scolastici d'uso per le classi superiori all'aprirsi del nuovo anno scolastico.

La cerimonia cominciò con un discorso letto dal maestro signor Pratesi, e terminò con nobili e generose parole proferite dal signor Prefetto. Il quale parlò ai giovinetti, nel modo più acconcio per la loro intelligenza, dell'*educazione morale* come del complemento d'ogni *istruzione*, e raccomandò ai genitori di cooperare amorevolmente coi maestri per conseguire uno scopo cotanto proficuo pel bene e pel decoro della Nazione. Le parole del Comm. Lauzi furono dagli astanti vivamente applaudite.

Applausi riscosse dai bimbi anche il discorso del maestro Pratesi. Però noi di esso non terremmo neppure parola (essendo stato uno de' soliti discorsi che si usarono sempre recitare in siffatte occasioni), se quel signore non avesse profittato dell'ufficio affidatogli per isfogo di rancori privati contro un membro della Commissione civica, e per aver persino osato di gittare ridicoli sarcasmi contro quelle ch'egli, il grande uomo, chiamò *ciancie giornalistiche*.

Diremo dunque che il lungo discorso del Pratesi, sufficiente riguardo la forma, ridisse cose ripetute, sino alla noja, da cento altri, abituati a tessere il facile elogio di studj, ne' quali poi di verità c'è una minima parte. Diremo che il Pratesi disse cosa falsa nel giudicare l'istruzione quale veniva impartita sotto il Governo austriaco in queste Provincie; ma siffatta ignoranza non gli si deve imputare, perchè egli è nuovo tra noi; e diremo a lui particolarmente come niuno creda che l'*abicì*, la grammatica e gli elementi primissimi di alcune scienze abbiano ad insegnarsi oggi diversamente, per il solo motivo che l'Austria ci lasciò in libertà.

Riguardo a *ciancie giornalistiche*, a consolazione del Pratesi, gli esponiamo il programma di alcune *ciance* che, quando ci sarà spazio, saranno stampate in questo giornale.

*Ciancia prima.* Dimostrazione che la riforma fatta in fretta l'anno scorso nelle Scuole pagate dal Comune, non fece migliori in niente quelle Scuole, che sono diventate tutt'altro che *Scuole-modello*.

*Ciancia seconda.* Indirizzo al Municipio perchè, in seguito all'accennato giudicio (ch'è pur quello della Commissione civica degli studj), provveda a rimediarvi pel prossimo anno scolastico.

*Ciancia terza.* Confronto logico, storico e statistico tra i maestri vecchi e i maestri nuovi; e in aggiunta dimostrazione come il Friuli non sia un paese di citrulli bisognevole, a illuminarsi, di certi luminari venuti dal *paese de' furbi*.

*Ciancia quarta.* Indirizzo pieno di complimenti all'onorevole Pecile, e al Consiglio scolastico provinciale, e alla Commissione civica degli studj, e a tutti i Direttori o Ispettori della Provincia, nel quale si dimostreranno molte altre cosette che lasciamo per ora nella penna, perchè è voce che il Ministro Coppino stia maturando un progetto di piano scolastico che forse potrebbe renderle inutili.

G.

**Un cittadino** ci prega ad inserire il seguente cenno:

Mentre nell'interno della città si provvede da questo Municipio con zelo lodevole affinchè sieno tolte o menomate al più possibile le cause che sinistramente influirebbero nel caso d'invasione di malattie contagiose, non si dà cura di sorte per quanto concerne le località prossime alla città ed abitate. A modo d'esempio, fuori di Porta Venezia in prossimità alle case Merluzzi e quindi in luogo abitato e frequentatissimo, esiste un deposito rilo-

---

fai disonore alla nostra antica razza. D'ingegno non manchi, purchè voglia approfittarne, e metterti a studiare sul serio, non come si fa all'università. Ma hai tu pensato a quello che fai, a quello che ci vuole per la Rosettina?

La domanda dell'avvocato, del quale aspiravo ad essere genero, quasi quasi mi offese.

— O che! risposi io, non vi pare che io abbia le qualità di un buon marito, ch'io sappia voler bene alla Rosettina e farla felice come merita? L'amore che io le porto, e che......

— Ella ricambia, soggiunse l'avvocato, è uncapitale cui voi saprete mettere a frutto certamente. Ma, parliamoci da amici. Credi tu che basti l'amore per una giovine educata come la Rosettina? È passato il tempo in cui si diceva: una cappanna e il tuo cuore! — La Rosettina è avvezza a vivere in un bell'appartamento a Trieste, a ricevere le sue amiche, a far loro delle visite, ha un palco in teatro, sa prendere parte ad un'accademia, sa trovarsi con tutte quelle signore d'altri paesi, ed intrattenersi con esse nelle loro lingue, vestir bene volentieri ed il papà non resiste facilmente alla tentazione di soddisfare qualche suo capriccetto.

Io volevo interrompere, ma egli non me ne lasciò il tempo:

— So quello che tu vuoi dirmi, soggiunse; l'amore terrà luogo di tutto questo. Poi verranno i figli, ed all'affetto di sposa si aggiungerà l'affetto di madre. Si, tutto ciò è vero La Rosettina è buona, è affettuosa, è meno leggera di quello che pare. Però non ti fare illusione. La villa è buona per starci un paio di mesi, ed a patto di passare gli altri dieci in città, in una città che non sia una villa. Sai bene che Trieste ha le pretese di una capitale. Là si guadagna molto e si spende anche molto. Ognuno da ultimo deve vivere secondo i costumi di quelli con cui pratica: ed io, se ho voluto fare degli affari, ho dovuto praticare con quelli che guadagnano molto e che spendono molto. Le abitudini prese non si mutano facilmente. Ora, non te ne avere a male, ma mi concederai che tu sei troppo povero per vivere sposo di mia figlia, in una città come Trieste; e mia figlia non potrebbe, non dovrebbe adattarsi a seppellirsi in questa solitudine.

— Voi mi mortificate, interruppi io, e venite a conchiudere che non me la volete dare, sebbene confessiate che io e la cugina ci amiamo e siamo fatti l'un per l'altro.

— E per questo sono un irragionevole, una bestia, un tiranno, vorrai dire.....

— Non dico questo, ma.....

— Ma lo pensi. Ebbene, sappi che io non sono nè l'irragionevole, nè il tiranno che tu credi. Se lo vuoi, e se ella lo vuole, sarete sposi.....

— Grazie, avvocato, esclamai io con grande espansione d'animo.

— Adagio colle grazie; prima di acconsentire dobbiamo fare un concordato. La mia promessa d'oggi è condizionata.

— Mettete pure le condizioni che credete, io.....

— Non tanta furia, perchè le condizioni che io pongo sono una cosa seria. Voi vi volete bene, lo so; ma giudizio. Si, si, sei galantuomo e non ho bisogno delle tue proteste. Ma ci vuole qualche cosa di più, ci vuole della riserva. Qui vi permetto le vostre passeggiate crepuscolari perchè mi fido di voi; ma a Trieste, a Sant'Andrea, al Boschetto, al teatro, chi frequenta una ragazza è come se fosse già suo sposo. Tu non sei ancora lo sposo di Rosettina. Fa prima i tuoi esami d'avvocato presso il tribunale di Trieste, e vieni là in altra forma che di avvocato di villa. Mettiti a studio con qualche avvocato de' primi. Fa bene, e da qui....ad un paio di anni, se sei dello stesso pensare, fammi la domanda di mia figlia. Allora io ti accoglierò nel mio studio come socio e quando sarò..... decrepito, diverrai il mio successore, se meriterai di esserlo. Uno studio di avvocato a Trieste, per un valentuomo, vale un patrimonio.

Le conchiusioni dell'avvocato non mi dispiacquero se non per il termine di due anni ch'egli poneva; alfine erano ragionevoli e sotto un certo aspetto anche generose. Egli trattava la cosa da uomo d'affari ma voleva bene alla mia Rosettina e cercava di assicurare convenientemente il suo avvenire.

— Ebbene, diss'io, dopo una pausa, accetto il concordato, e vedrete che l'amore farà di me qualcosa di buono.

— Lo spero; ma ci metteremo il visto ed approvato a suo tempo.

Con questa promessa io pensai subito a trasferirmi a Trieste, per cominciare la mia campagna di praticante, come s'era convenuto. Io v'andai adunque col sottinteso di essere il fidanzato della Rosettina, senza che apparisse ancora in pubblico. E qui comincia il mio *amore magnetico*, che fu una singolare avventura della mia vita, e che sconvolse tutti i miei disegni, quelli della Rosettina e quelli del padre suo.

PACIFICO VALUSSI.

vanto di stracci. Colà si caricano o scaricano a tutte le tante ore del giorno, e non una guardia municipale s'è mai veduta ad impedire quella operazione che in modo veruno sarebbe tollerata nell' interno della città.

Accenniamo al fatto e dimandiamo un provvedimento, lasciando ai lettori il giudicare se la domanda sia giusta.

—

**Sabbato** scorso, 7, il sig. Colonnello Comandante il 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna, avendo il Reggimento sotto i suoi ordini eseguito il primo periodo dell'istruzione sul Tiro, fece eseguire il Tiro di concorso sull'alveo del Torrente Cormor, presente il Sig. Maggiore Generale della Brigata Marchese Federici Cav. Vittorio. Terminato il concorso, mentre i Granatieri bivaccavano, il Signor Colonnello suddetto, invitò ad una colazione tutti i Signori Ufficiali.

I sott' Ufficiali poi, che si distinsero nel Tiro ed ottennero premi, vollero dividerli coi loro compagni, e così il dopo mezzogiorno all'Albergo dell'Angelo i sott' Ufficiali del Reggimento si univano tutti a banchetto. ...

Tale banchetto venne visitato dal Signor Colonnello suddetto e dalla maggior parte dei Signori Ufficiali.

Il furiere maggiore Sant' Agostino Eugenio di Pradusa, Alessandria, ebbe il primo premio fra i sotto Ufficiali, ed il caporale Frigiolini Giovanni di Sabbia, Novara, il primo premio fra i caporali e granatieri.

M. P.

—

**Teodoro Mommsen**, il celebre storico tedesco, fece una breve visita a Udine ed al Friuli. Esso è partito stamane per Venezia.

—

**Dibattimenti** — Sabbato, sotto la presidenza del Cons. Dal Sasso, ebbe luogo presso questo Tribunale provinciale il dibattimento contro quel Giuseppe Toso detto Gogiat, il quale mesi sono uccideva la sua amante, e poi rifuggiatosi in Istria sotto falso nome, veniva colà arrestato per cura della nostra autorità di P. S., che lo denunciava alla polizia austriaca, come a suo tempo fu narrato nel nostro giornale. L' accusa fu sostenuta dal sostituto procuratore di Stato signor Galletti, la difesa dall'avv. T. Vatri. Il giudizio terminò colla condanna dell'imputato alla pena capitale.

Jeri Domenica si discusse la causa contro il sacerdote De Grac di Paularo imputato di perturbazione della pubblica tranquillità mediante discorsi tendenti ad eccitare il disprezzo verso le istituzioni dello Stato. Presiedeva al Tribunale il consigliere Farlatti; sosteneva l' accusa il sost. procuratore di Stato, sig. Galletti, e la difesa l'avv. signor G. Malisani. La sentenza prosciolse l' imputato per insufficenza di prove.

—

**Alla regia finanza** si potrebbe domandare (così ci scrivono), se sia permesso ai rivenditori di generi di privativa, di tener chiuse le loro botteghe durante l' ora del pranzo e quella degli uffizi religiosi nelle feste? A me parrebbe di nò; perchè tutti non sono obbligati ad andare a pranzo alla stessa ora, nè ad assistere alle funzioni di Chiesa, e potrebbe darsi che a qualcuno occoresse di comperare francobolli, o marche da bollo, o sale, o tabacco, precisamente quando il rivenditore è a pranzo od al vespero, e la bottega è chiusa.

Ad ogni modo se la finanza permette ai rivenditori questa comodità nell'interesse della loro salute corporale e spirituale, la prego, signor Direttore, a domandare che il pubblico ne sia informato in via ufficiale, per evitare querele, le quali se fossero rivolte contro i detti rivenditori, sarebbero in tal caso fuori di posto.

La ringrazio del favore che non vorrà certo negarmi, e mi protesto ecc.

*Segue la firma.*

—

## Colletta

*a favore dei danneggiati di Palazzolo.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma risultata nei numeri antecedenti | it.L. | 4951.05 |
| Dordolo Francesco | it. l. | 10.— |
| Totale | it. L. | 4961.05 |

N. B. I nomi degli offerenti saranno pubblicati sul *Giornale di Udine*, al cui Uffizio in Mercatovecchio si ricevono le offerte.

—

**L' Artiere** giornale del popolo. Il numero 36 contiene le seguenti materie: *Cronachetta politica* (F. Pagavini) — *I partiti politici e l'istruzione del popolo* IV. ed ultimo (C. Giussani) *Leonardo da Vinci* (VI. ed ultimo). *Il vero orologio. Notizie tecniche. Aneddoto. Varietà.*

—

**Storia autentica.** — Scrivono da Madrid: Da qualche giorno non abbiamo avuto esecuzioni, ma abbiamo però particolari interessantissimi sui fatti che hanno accompagnato la morte degli autori del tentativo di Puerto Rico. Fra questi fatti ve ne ha uno che merita d'esser narrato.

«Quando il sergente che sembrava il più colpevole in questo odioso tentativo fu imprigionato, si tentarono tutti i mezzi di farlo parlare, senza potar conseguire lo scopo.

«Il capitano di Puerto Rico, sig. Marquesi, fece allora chiamare il colonnello capo del reggimento, che si aveva voluto sedurre e ribellare, e lo incaricò di adoperare la sua influenza col sergente. L' autorizzò anche a promettere al colpevole la vita, purchè acconsentisse a rivelare i nomi de' suoi complici e il piano intero della cospirazione.

«— Ma promettere la vita, osservò il colonnello, è affar serio dopo simile delitto. Posso io farlo, generale?

«— Certo, rispose Marquesi, sapete che io ho il diritto di grazia, precisamente come in guerra.

«Il colonnello si recò allora nella prigione del sergente; approfittò del suo pentimento e trasse partito della promessa ch' era stato autorizzato a dare. In breve il sergente confessò tutto ciò che poteva confessare.

«Due o tre giorni dopo il colonnello seppe che il generale aveva ordinata la esecuzione della sentenza pronunciata dalla corte marziale.

«Si recò dal generale, reclamò il compimento di una parola sacra. Gli si rispose che aveva la coscienza troppo delicata; che simili promesse si fanno sempre per ottenere confessioni. Il colonnello dichiarò allora che l'esecuzione del sergente sarebbe eziandio la sua. Il generale si limitò a dirgli laconicamente:

«— Pensateci a mente posata.

«Il giorno dopo, all' istess' ora, il sergente usciva di prigione per incamminarsi al supplizio.

«E il colonnello Rodriguez de Cela si faceva saltare le cervella con un colpo di pistola.»

La storia è autentica, quantunque abbia l' aria di un romanzo.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra corrispondenza)

*Firenze, 8 Settembre.*

(K) Secondo informazioni che ho motivo di credere esatte, il decreto reale che fissa le condizioni d'emissione delle nuove obbligazioni relative ai beni ecclesiastici, è stato sottoscritto dal Re; e questo decreto dà al ministro delle finanze la facoltà di fissare con una ordinanza il giorno ed il tasso dell'emissione. È probabile che la prima emissione abbia luogo nella prima quindicina di ottobre.

Del resto le combinazioni relative a queste operazioni, si conferma da ogni parte che sono a buon punto. Le obbligazioni saranno emesse all'80; ma un gruppo di case bancarie prenderebbe circa 100 milioni da rivendere in piccoli lotti, con un diritto di commissione assai moderato.

Alcuni temono che questo intervento di case bancarie alla cui testa figura la Banca, abbia a produrre degli inconvenienti e che, principalmente, abbia a motivare una nuova e ingente emissione di carta che ritarderebbe l' abolizione del corso forzato promesso pel primo giugno dell'anno venturo. Senza entrare in considerazioni sul fondamento di queste apprensioni, mi limiterò a notare che il vantaggio presentato dall' intervento della Banca in questa operazione è abbastanza grande per poter rassegnarsi a quelli inconvenienti che ne sono inseparabili.

Il generale Garibaldi a quest'ora deve essere giunto a Ginevra. Il generale nella sua gita dicesi siasi recato dall'ambasciatore di Prussia, sul lago Maggiore: s' è portato quindi a Domodossola donde prese la via di Ginevra. Figuratevi a quali commenti si lasciano andare i novellieri sulla visita di Garibaldi al signor d' Usedom. Essi vi vedono la conferma bella ed esplicita delle voci che correvano ultimamente sull'ajuto che il governo prussiano presterebbe all'eroe di Caprera ov'esso tentasse la spedizione di Roma. Basta tanto poco a certe teste per lavorare di ipotesi e per fabbricare castelli in aria!

Vi sarà noto il programma per le modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale. Io, per mio conto, lo trovo informato a principi larghi e liberali. Resta a vedere quando e come esso sarà attuato. Con questo sistema di commissioni e subcomissioni che si estendono all'infinito le più utili riforme penano terribilmente a entrare nel campo dei fatti. Dio voglia che la Commissione incaricata di studiare questo programma non faccia come le altre e che il suo lavoro non sia poscia lasciato dormire negli scaffali del ministero.

E giacchè sono a parlarvi di commissioni vi dirò che quella che studia la questione dei tabacchi incomincia a scoraggiarsi. La Commissione presenterà al Governo savii consigli, e molti regolamenti, e norme e leggi; ma essa stessa dichiarerà come sin d'ora abbia il pieno convincimento, che tutto il suo lavoro rimarrà lettera morta, per la impotenza del Governo in faccia a' suoi dipendenti che sono una falange forte e compatta. Da ciò sempre più si va radicando nella mente di molti uomini pratici che il Governo farebbe assai meglio di assicurarsi un vistoso canone annuo, cedendo questa industria ad una società privata.

Il 29 del mese corrente deve aprirsi in Firenze il sesto Congresso di statistica internazionale. Il Congresso terrà sei sedute dal 29 settembre al 7 di ottobre. La prima tornata sarà presieduta da S. A. R. il principe Umberto, il quale pronuncierà un discorso sullo stato d' Italia e sui vantaggi che si possono ritrarre dalla statistica. L' associazione internazionale per la propagazione del sistema decimale ha deciso di approfittare della riunione del Congresso statistico per riunirsi anch'essa in Firenze. Essa terrà una seduta il 2 ottobre nel Palazzo stesso in cui avrà sede il Congresso.

Da una lettera che ricevo da Torino mi consta che le esperienze che sono state fatte in quella città colle vecchie armi ridotte ad ago sono riuscite a meraviglia, oltre anzi la generale aspettazione; il male è però che la riduzione procede assai lentamente e che non basteranno due anni ad averne fornito tutto l'esercito se si vorrà che il lavoro sia tutto eseguito all' interno. I primi ad essere armati di questi nuovi fucili saranno i bersaglieri, poi sarà la linea ed infine le truppe a cavallo ed i carabinieri.

L' aver nominato Torino mi fa ricordare, insieme al Piemonte, di aver veduto in un giornale che il Governo francese sarebbe disposto a dar Roma a patto che gli fosse ceduta la provincia d'Aosta. Sono in grado di dirvi che questa notizia non ha ombra di fondamento e che su tale terreno il governo non accetterebbe neanche la discussione.

Ve ne racconterò una che non manca di originalità e che qui fa parlare assai la gente. I retrivi fiorentini si sono uniti nello stabilire nella chiesa della Annunziata nei giorni 7, 8 e 9 corrente un solenne Triduo per ringraziare il Cielo di aver tutelata Firenze dal disastro del cholera. Fin qui nulla di nuovo, nè di originale, nè d' interessante. Ma ciò che comparisce stranissimo si è che fu deliberato che durante la cerimonia si aprirà fra i fedeli una colletta, ed il detratto si dedicherà.... a che ufficio? forse all' obolo di San Pietro? No: nientemeno che a beneficio dei cholerosi di Palermo. I retrivi che riconoscono l' annessione delle provincie meridionali, compiono un atto sul quale val la pena di richiamare l' attenzione del publico.

Le notizie del cholera sono poco confortanti. A Livorno i casi sono in aumento. Ciò è tanto più notevole perchè da alcuni giorni la popolazione livornese è diminuita, essendo partiti, agli ultimi di agosto, tutti quelli che erano in quella città a prendere i bagni di mare.

—

Il *Cittadino* reca i seguenti dispacci particolari.

Vienna 6 settembre. La «Nuova Presse» reca oggi la combinazione di un ministero cisleitano, che sarebbe composto così: Principe Carlos Auersperg presidenza; Giskra, interno; Berger giustizia: Herbst culto. (*)

Giusta dirette notizie di Spagna la rivoluzione è in pieno vigore, continuano però le fucilazioni da parte del governo, e furono fatti alcuni prigionieri fra gli insorti.

B[illegible] 6 settembre. Alla corte regia si fanno solleciti e sontuosi preparativi per ricevere l' imperatore Napoleone che si attende di prossimo arrivo qui.

(*) Non sfuggirà ad alcuno l' importanza di tale combinazione pel progresso delle libertà costituzionali e lo scioglimento della questione del concordato in senso liberale. — *Red.*

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze 8 settembre*

**Parigi**, 8. L' imperatore, l' Imperatrice ed il principe Imperiale sono partiti jersera per Biarritz.

**Berlino**, 8. Un telegramma da Copenaghen smentisce che Quade sia nominato commissario per la conferenza prusso-danese.

**Costantinopoli**, 7. Jeri Ignatieff diede una colazione ad Alì ed a Fuad Pascià. Ignatieff partì stanotte per Livadia.

**N. York**, 28. Si ha da Messico, 21 luglio, che fu dato grande banchetto a Iuarez al suo arrivo in quella città.

Fu pronunziato un discorso esprimente la speranza del popolo che si imiterà la clemenza e la moderazione che usarono gli Stati-Uniti al momento della vittoria e che il popolo stanco dello spargimento di sangue si unirà alla stampa per chiedere un'amnistia. Il massacro degli imperialisti a Queretaro è smentito da molti prigionieri che furono posti in libertà.

**Firenze**, 8. La notizia del pranzo dato dal ministro di Prussia a Firenze conte Usedom a Garibaldi sul Lago Maggiore è completamente falsa. Il conte Usedom trovasi in Germania da parecchi giorni.

**Berlino**, 6. La *Gazzetta del Nord* constata il carattere rassicurante della circolare di Moustier che congiunta alle assicurazioni officiali già date, è tale da far cessare le congetture ed i commenti provocati dal convegno di Salisburgo.

**Costantinopoli**, 6. Il *Levant Herald* annuncia che il vicerè d'Egitto partirà il 20 settembre. Il Granduca Michele luogotenente dello Czar nel Caucaso, verrà a Costantinopoli a visitare il Sultano.

**Berlino**, 7. Una circolare del gabinetto Prussiano esprime la soddisfazione del governo per le comunicazioni fatte dai gabinetti di Parigi e di Vienna, circa al convegno di Salisburgo.

Si assicura che la regina vedova durante il suo soggiorno al castello di Holzenfels si incontrerà colla Arciduchessa Sofia.

**Atene**, 7. Un legno austriaco arrivato jeri da Candia recò la notizia che i Turchi accampati a Prosgialos sul litorale di Sfakia, avendo ricevuto per mare un rinforzo considerevole, formarono un corpo d' armata fortissimo ed osarono avanzarsi verso Aschifo. Gli insorti in numero di tre mila li attaccarono, li posero in fuga e li inseguirono fino alle loro prime posizioni. Zimbrakakis e Coroneos erano presenti a questo combattimento che cominciò il 31 Agosto e durò due giorni. I due vapori *Enosi* e *Candia* continuano a trasportare munizioni e viveri ed a prendere da Candia le donne ed i ragazzi.

**Vienna**, 8. Dicesi che il ministro Beche sia dimissionario non avendo trovato sufficienti le proposte del ministro delle finanze ungherese circa alla porzione che l'Ungheria deve contribuire pel bilancio dell'impero.

Il Governo di Serbia decise di spedire una nota a Costantinopoli domandando soddisfazione per l' affare di Rutschuk.

**Parigi**, 8. *L'Epoque* e la *Liberté* commentano il discorso del Granduca di Baden all'apertura della Camera ch'è in senso eminentemente unitario. (')

(') Il discorso del Granduca di Baden non pervenne all'Agenzia Stefani che fa le opportune ricerche per conoscere di chi sia la colpa di questa omissione.

*(Nota dell'Agenzia)*

*L'Epoque* dice che esso è un grido di guerra della Germania.

La *Liberté* dice che quel discorso non lascia aperta alcuna porta segreta e che bisogna scegliere prontamente fra il rannodare l'alleanza tra la Francia, la Prussia e l'Italia o fare la guerra senza esitazione nè ritardo contro la Germania che ponesi tutta sotto il Re Guglielmo.

**Ginevra**, 9 Jersera è arrivato Garibaldi. Folla immensa: ricevimento entusiastico. Garibaldi parlò alla folla dal balcone dell'albergo. Congratulossi coi Ginevrini per aver dato il primo colpo al Papato. Disse che egli gli darà l'ultimo, e dichiarò che andrà a Roma.

## NOTIZIE DI BORSA

| **Parigi** del | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0] | 69.80 | 69.75 |
| » italiana 5 0[0] in contanti | 49.25 | 49.10 |
| » fine mese | 49.40 | 49.45 |
| *(Valori diversi)* | | |
| Azioni del credito mobil. francese | 291 | 293 |
| Strade ferrate Austriache | 488 | 488 |
| Prestito austriaco 1865 | 326 | 326 |
| Strade ferr. Vittorio Emanuele | 52 | 52 |
| Azioni delle strade ferrate Romane | 55 | 55 |
| Obbligazioni | 401 | 401 |
| Strade ferrate Lomb. Ven. | 390 | 388 |

| **Londra** del | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 94 3[4] | 94 5[8] |

| **Venezia** del 7 *Cambi* | *Sconto* | | *Corso medio* |
|---|---|---|---|
| Amburgo 3.m d. per 100 marche | 2 1[2] | fior. | —.— |
| Amsterdam » » » 100 f. d'Ol. | 2 1[2] | » | —.— |
| Augusta » » » 100 f. v. un. | 4 | » | 84.05 |
| Francoforte » » » 100 f. v. un. | 3 | » | 84.10 |
| Londra » » » 1 lira st. | 2 | » | 10.09 |
| Parigi » » » 100 franchi | 2 1[2] | » | 40.10 |
| Sconto | 6 0[0] | » | —.— |

*Effetti pubblici.* Rend. ital. 5 per 0[0] da fr. 49.— a —.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da —.— a —.—; Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da 67.75 a —.—; Prest. Austr. 1854 da 53.75 a —.—; Banconote Austr. da 81.85 a —.—; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. italiana lire it. 21.32

*Valute.* Sovrane a fior. 14.06; da 20 Franchi a fior. 8.09 Doppie di Genova a fior. 31.94; Doppie di Roma a fior. 6.91.

—

**Trieste** del 7.

Amburgo 90.75 a —.—; Amsterdam 102.75 a —.— Augusta da 102.50 a —.—; Parigi 48.90 a 49.05 Londra 123.50 a 123.85; Zecchini 5.91 a 5.93; da 20 Fr. 9.85 1[2] a 9.87 —; Sovrane 12.40 a 12.42 Argento 121.50 a 121.85; Metallich. 57.67 1[2] a —.—; Nazion. 66.57 1[2] a —.—; Prest. 1860 84.87 1[2] a.— Prest. 1864 76.75 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Triest. —.— a —.—; Cred. mob. 183.— a —.— Sconto a Trieste 3.3[4] a 4 1[4]; Sconto a Vienna 4.1[4] a 4 1[2].

| **Vienna** del | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fior. | 66 50 | 66.50 |
| » 1860 con lott. | » | 84.80 | 84.90 |
| Metallich. 5 p. 0[0] | » | 57.80-59.40 | 57.90.59 40 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 691.— | 690.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 183.60 | 183.50 |
| Londra | » | 123.45 | 123.65 |
| Zecchini imp. | » | 5.89 | 5.90 |
| Argento | » | 121.— | 121.— |

PACIFICO VALUSSI
*Redattore e Gerente responsabile.*

*(Articolo comunicato)*

### Risposta a una dichiarazione

*pubblicata nel n.° 210 del «Giornale di Udine».*

Quegli che dice di *rispettare l'altrui opinione* e *vergognarsi* di sottoscriversene, dimostra un sentimento morale sì squisito, che ne costringe a dire: *Benedetta colei che 'n te s' incinse.* Ossequiare ed arrossire del suo omaggio, merita proprio che si ripeta, e questa volta coll' Evangelista: *Beato il ventre che ti portò.*

Che alcune monache salesiane «in onta alla legge sulla soppressione delle corporazioni (*quali corporazioni?*), intendano garantire od almeno prolungare la propria esistenza», credo cosa sì naturale, ch'esse nemmeno ne pensino, perchè tôrre l' esistenza del loro ordine religioso, non è tôrre quella della loro vita; non è un monachicidio.

Quanto alla domanda «sull' utilità, sul decoro che ne acquista il paese conservando tale istituto, e sullo scapito grave che gliene perverrebbe in caso avverso», gli è un fatto ch' esse, riguardo all' utilità materiale vi spendono per lo meno ventiduemila lire all' anno; e rispetto a quella dello spirito, gli è pur un fatto che, mercè del loro istituto, *propagano*, dice un grande scrittore italiano, *nelle anime giovanette l' amore della verità benefica e della gentile bellezza.* Parlando poi del decoro, *di questa parte dell' Onestà, la quale* (parole di Cicerone negli Offizj) *in sè contiene verecondia, ch' è l' ornamento della vita, temperanza, modestia, dominio delle passioni e misura in tutte le cose*, lascio che giudichi non un clericale, ma un onesto liberale, s' esso, ch' è proprio di quelle pie donne, possa nulla riflettersi sul paese in aggiunta all' onore che gli deriva dall' eletta educazione qui sopra accennata.

PIERVIVANO ZECCHINI.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 6181 p. 3.

## EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 25 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà in questa sala Pretoriale un quarto esperimento d'Asta per la vendita giudiziale dei beni qui sottodescritti esecutati a carico di Pietro qm. Simone, Giovanni di Pietro, Eleonora maritata Bello tutti Bello di Silvella, e Giulia Bello maritata Moretti-Maccarini di Villorba, e contro i creditori inscritti Zucchiatti Angelo di Franco, di S. Vito di Fagana e Righini Valentino fu Giuseppe di Silvella sulle istanze di Vittoria Carcani Bello di Roma per se e quale tutrice dei minori suoi figli Stanislao Marco ed Elena alle seguenti

*Condizioni*

1. La vendita seguirà a qualunque prezzo.
2. I terreni vengono venduti col vincolo di usufrutto per una metà competente a Marianna di Pietro Bello fino al di lei matrimonio o decesso.
3. Nessuno meno la esecutante, sarà ammesso all'asta senza il previo deposito del decimo di stima cioè fior. 47.—
4. Entro giorni otto dalla delibera all'asta il deliberatario dovrà depositare in giudizio la somma offerta, dopo imputato il deposito d'asta sotto pena del reincanto a di lui spesa e pericolo, oltre la perdita del deposito. L'esecutante è dispensata dal suddetto deposito, e solo dopo passata in giudicato la graduatoria dovrà depositare la somma competente ai creditori ad essa prevalenti.
5. Le spese posteriori all'incanto e le imposte di trasferimento staranno a carico del deliberatario.

*Beni da incantarsi in pertinenze di S. Vito di Fagagna.*

Prato denominato Braida in quella Mappa al N. 1417 di Pert. Cens. 4.32 Rend. a.L. 8.40 stimato fior. 210.—

Prato denominato Braida in quella Mappa al N. 1419 g di Pert. Cens. 5.39 Rend. L. 6.90 stimato fior. 270.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele 2 Agosto 1867.

*Il R. Pretore*
PLAINO

*Lod. Tomada* Al.

---

N. 5408 p. 1.

## EDITTO

Per parte della r. Pretura in Sacile si rende noto a Pericle fu Felice Sartori essere stata oggi prodotta sotto il N. 5408 dal sig. Luigi Sartori fu G. B. possidente di questa città, anco in di lui confronto, istanza per redestinazione d'udienza sulla petizione 25 febb. 1862, N. 917, e che essendo assente d'ignota dimora gli fu nominato a curatore questo avvocato Dr. Gvio al quale potrà far pervenire i mezzi per la difesa, o sceglierai altro procuratore, altrimenti dovrà imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Lo si avverte inoltre che pel contradditorio sulla istanza fu indetto a quest'Aula Verbale il 5 Novembre p. v. ore 9 ant.

Il presente si pubblichi in questa città e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile 19 Agosto 1867.

*Il R. Pretore*
ALBRICCI

*Bombardella* Canc.

---

N. 25269 Sez. II.

## R. Intendenza delle Finanze in Udine.

## AVVISO D' ASTA

*Sarà tenuta presso l' Intendenza di Finanza in Udine nel giorno 21 settembre p. v. una pubblica asta per deliberare al miglior offerente, che sia fornito dei normali requisiti, se così parerà e piacerà, l' appalto del Dazio consumo murato erariale e comunale, e di altri diritti esigibili nella Città murata ove risiede la Intendenza che tiene l'asta, e secondo le tariffe ora vigenti per la Città stessa e pella durata di anni uno, cioè da 1 gennajo a tutto dicembre 1868.*

*Per norma degli aspiranti si notificano le seguenti condizioni:*

1. L' Appalto comprende oltre i dazi di consumo indicati nel §. 1 dei vigenti capitoli normali per l' appalto del Dazio Consumo murato, anche quella quota differenziale di Dazio Consumo erariale (principale, due per cento, venti per cento) che pella fabbricazione della birra in una Città murata si esige in aggiunta alla misura generale del Dazio di produzione della birra, verso però obbligo di restituire le normali competenze pella birra che viene esportata dalla Città e ritenuto che questa quota (dazio differenziale) continuerà ad essere riscossa dagli organi della Finanza, la quale ne consegnerà il prodotto all' appaltatore. Inoltre comprende, anche il diritto di pesa a Porta Poscolle ed a Porta Gemona.

2. Il prezzo annuo a base dell' Asta si è di Ital. Lire 260,000 :00 per Dazio erariale ordinario, più il venti per cento di questa somma come addizionale straordinaria finchè sussista, e più il 44 per cento dello stesso primo importo come Dazio comunale, indi Lire 620 pel diritto di spesa.

Le offerte dovranno esser fatte in aumento della cifra del dazio erariale ordinario, intendendosi da sè che gli offerenti assumono pure di pagare in aggiunta i procenti suesposti riferibilmente alla somma offerta, come pure in aumento del prezzo dell' altro diritto di pesa.

3. L'Asta avrà luogo nel suddetto fissato giorno, cominciando alle ore dodici meridiane nel locale di residenza della rispettiva Intendenza; e se in quel giorno le trattative non venissero compiute, sarà continuata nel giorno che la stazione appaltante fisserà ulteriormente, e notificherà all'atto dell'Asta agli intervenuti.

4. All' appalto è ammesso chiunque secondo le leggi e la organizzazione di questo Regno è capace di tali affari. In ogni caso ne sono esclusi tutti gli individui che in seguito ad un crimine vennero condannati ad una pena qualunque, o che ne vennero assolti solo per mancanza di prove legali.

Non si ammettono all'Asta esteri e minorenni e nemmeno appaltatori che altre volte mancarono ai loro contratti, come pure coloro che per contrabbando, od altra grave contravvenzione di [illegible] vennero condannati od assolti solo per mancanze di prove, e precisamente questi ultimi per la durata di sei anni dal giorno della loro contravvenzione, o se questo non è noto dall'epoca in cui venne scoperta. In generale l'aspirante all'appalto, se l'Autorità di Finanza ne farà richiesta, dovrà comprovare la sua idoneità personale pella stipulazione di un contratto d'appalto mediante documenti autentici.

5. Chi vuol prendere parte all'Asta dovrà, prima che essa incominci, consegnare alla respettiva Commissione siccome avallo la decima parte del prezzo fiscale totale, quindi anche dei procenti, in monete legali sonanti, od in effetti di pubblico debito dello Stato, che vengono accettate in valor di borsa non oltre il nominale a norma delle vigenti prescrizioni. Terminata che sia l'Asta si ritiene soltanto l'importo versato da chi fece l'offerta migliore mentre agli altri vengono restituiti i loro avalli.

6. Si accettano anche offerte in iscritto degli aspiranti all' appalto. Tali offerte (che attualmente soggiacciono al bollo di soldi cinquanta per foglio) debbono essere accompagnate dalla prova del prestato avallo, nè vi si può inserire alcuna clausola che non sia in armonia colle disposizioni del presente avviso o colle altre condizioni. La prova del prestato avallo consisterà nel Confesso di Cassa rilasciato da una Cassa Generale del Veneto in conferma del versamento fatto ad essa del denaro sonante, o degli effetti pubblici come sopra a titolo di deposito cauzionale della offerta da prodursi in relazione al presente avviso. Affinchè sia poi evitata qualunque arbitraria deviazione dalle condizioni d'Asta e dell'appalto le offerte scritte dovranno essere del seguente tenore:

« Io sottoscritto, che pegli effetti della presente
« eleggo domicilio presso (nome, cognome condi-
« zione e casa d'abitazione della persona presso cui
« è scelto il domicilio nella stessa Città ove si tiene
« l'Asta) offro per l'appalto del Dazio consumo
« murato erariale e comunale della Città di . . . .
« a senso dell'avviso d'Asta della Intendenza di Fi-
« nanza in Udine 31 agosto 1867 N. 25269, l'annuo
« canone d'appalto di It. L. . . . . . . diconsi It. L.
« (in lettere) a titolo di dazio consumo, ed inoltre
« gl'importi percentuali di questa somma fissati nel
« citato avviso d'Asta, nonchè l'annuo canone di It.
« Lire . . . . . . . . pel diritto di pesa dichiarando
« essermi perfettamente note le condizioni dell'Asta,
« e dell'appalto a cui interamente mi assoggetto, e
« garantisco l'anzidetta offerta coll'occluso Confesso
« di Cassa comprovante il deposito fatto dell'importo
« di Lire . . . . . . corrispondente al dieci per cento
« del prezzo fiscale complessivo presso la Cassa di
« . . . . . . . . . » (firma, condizione, e domicilio dell'offerente).

7. Queste offerte in iscritto devonsi consegnare suggellate al Capo dell'Intendenza presso cui si terrà l'Asta, prima dell'Asta stessa, ed al più tardi avanti le ore dodici meridiane del giorno dell'Asta, e quando niuna voglia più offrire a voce all'Asta, esse verranno aperte e pubblicate, dopo di che si procederà alla delibera dell'appalto al miglior offerente. Tosto che si passa ad aprire le offerte scritte, al che gli offerenti potranno essere presenti, non si accettano più ulteriori offerte nè a voce nè in iscritto, ed anzi queste ultime non si ricevono più dal principio dell'ora in cui si incomincierà l'Asta. Se la miglior offerta a voce eguaglia la migliore in iscritto, sarà preferita la prima, e nel caso di offerte eguali in iscritto deciderà la sorte, facendosi immediatamente la estrazione a cura e scelta della Commissione dell'Asta.

8. Chi offre all'Asta *non a proprio conto,* ma in nome di un altro, dovrà previamente leggittimarsi presso la Commissione d'Asta mediante una speciale *procura* legalizzata in via giudiziaria e notarile, e farne la consegna.

9. Se vari individui prendono parte all'Asta in società essi sono garanti solidariamente cioè tutti per cadauno, e cadauno per tutti dell' adempimento degli obblighi assunti col contratto.

10. L'Asta si fa colla riserva dell'approvazione da parte della Delegazione per le Finanze Venete, ed eventualmente del Ministero delle Finanze e l'atto dell'Asta è obbligatorio pel miglior offerente già in seguito alla sua offerta, per l'Amministrazione di Finanza e comunale soltanto colla intimazione della approvazione *presso l' eletto* domicilio.

La pubblica Amministrazione non è vincolata a dare l'approvazione, nè a darla entro un termine qualunque.

Gli aspiranti non possono per denegata o ritardata approvazione accampare pretesa veruna anzi pel solo fatto della offerta s' intende che abbiano rinunciato al benefizio del § 862 del Codice Civile. Se l'approvazione viene intimata dopo il giorno in cui avrebbe a cominciare l'appalto, la Finanza determinerà altro prossimo giorno come primo dell'appalto senza cambiamento del termine del medesimo.

11. Il deliberatario verrà posto nella gestione dell'appalto a cura della rispettiva Intendenza di Finanza al principio del periodo d'appalto e dopo che sarà stata prestata la cauzione per l'appalto stesso, nella quale potrà essere *compenetrato il deposito* cauzionale fatto per l'offerta all'Asta.

12. A scanso di dubi si avverte:

*a*) che restano ferme anche le disposizioni relative ai Magazzini fiduciari dell' Amministrazione Militare;

*b*) che venendo aperto dall'Autorità un nuovo accesso alla Città l'appaltore non potrà opporvisi, salvo a lui di provvedere per la sorveglianza ed esazione dei dazi al nuovo ingresso;

*c*) che venendo modificate le tariffe delle tasse addizionali comunali non avrà luogo per questo la disdetta dell'appalto, ma per l'aumento e diminuzione del canone da pagarsi a favore del Comune si procederà a senso del § 15 dei Capitoli normali di appalto;

*d*) che non venendo approvato l'appalto del Dazio comunale l'appaltatore potrà essere obbligato ad esigere gratuitamente tuttavia il dazio comunale rendendone conto, e versandone l' importo al Comune nei modi che gli saranno ordinati dall'Amministrazione di Finanza, fermo tuttavia il di lui obbligo di prestare la cauzione anche per questo dazio con riguardo al percento suindicato:

*e*) che venendo cambiata la tarra dei recipienti di birra l'appaltatore dovrà uniformarsi alla relativa nuova disposizione.

13. Le condizioni d'appalto non comprese nel presente avviso sono contenute nei Capitoli normali di appalto che rimangono ostensibili nelle solite ore d'Ufficio presso l' Intendenza. Questi capitoli normali sono applicabili anche per il diritto di pesa, salvi pure i patti e discipline speciali vigenti per questi diritti come finora. Presso l'Intendenza sono anche ostensibili le tariffe erariali e comunali.

Udine 31 Agosto 1867.

*Il R. Consigliere Intendente*
Cav. PORTA.

---

N. 448. San. p. 2

*Provincia di Udine* *Distretto di Pordenone*

MUNICIPIO DI PRATA

## AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 p. v. settembre è aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune coll' annua mercede di ital. lire 259.26.

Le istanze di aspiro dovranno presentarsi a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti ricapiti:

*a*) Fede di nascita
*b*) Certificato di buona condotta morale.
*c*) Diploma di libero esercizio.
*d*) Dichiarazione di non essere vincolata ad altre condotte od impieghi.
*e*) Certificato medico di buona costituzione fisica.

Gli obblighi risultano dal capitolare ostensibile in questo Ufficio.

La condotta è duratora per un triennio.

La nomina compete a questo Consiglio comunale.

Dal Municipio di Prata
li 20 agosto 1867.

Il Sindaco
ANTONIO CENTAZZO

Gli Assessori
*Brunetta G. B. — Piccinin Nicolò*

---

N. 548 p. 1.

*Provincia del Friuli* *Distretto di Codroipo*

**Municipio di Varmo**

## AVVISO

A tutto 20 Ottobre del corrente anno è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l' annuo stipendio di It. L. 1000.00 pagabili in rate mensili postecipate. Qualunque lavoro straordinario è a carico del Segretario.

Ogni aspirante entro l'indicato termine dovrà insinuare a quest'Ufficio la propria domanda corredandola dei seguenti atti.

*a*) Certificato di nascita
*b*) Certificato medico di sana costituzione fisica.
*c*) Fedina politica e criminale.
*d*) Patente d'idoneità al posto di segretario a senso delle vigenti Leggi.
*e*) Recapiti comprovanti i pubblici servigi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Varmo li 31 Agosto 1867

*Il Sindaco*
GIO. BATTA MADDALINI

---



---

## AVVISO D'ASTA

Si venderà in Udine al Mercatovecchio *il* giorno di *Giovedì 12 corrente* alle ore 10 ant. al pubblico incanto **Una Cavalla** comprata due mesi fa dal proprietario per il prezzo di franchi 500.

Si aprirà l' Asta con il prezzo di fr. 100.

Udine li 7 Settembre 1867.

N. N.

*Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.*